



Nido d'infanzia “Il Canguro”

Progetto di esperienze

Titolo

Sguardi nell'arte

Piccoli bambini, grandi emozioni

Data compilazione: 10 gennaio 2013

Data inizio: 14 gennaio 2013 data termine: 15 maggio 2013

Progetto generale (breve descrizione esplicitando le motivazioni della scelta progettuale)

Il nostro gruppo di lavoro ha proseguito il percorso sull'arte contemporanea iniziato lo scorso anno con il Progetto Mirò, nella convinzione che questo tipo di linguaggio sia quello che più di ogni altro si avvicina a quello dei bambini. Picasso diceva: “I colori, come le forme seguono i cambiamenti delle emozioni”. L'arte suscita sentimenti e sensazioni che divengono emozioni: si identifica con il desiderio e la volontà di creare relazioni nuove tra le cose, di vedere la realtà con occhi diversi, dando colore a ciò che solo apparentemente non ne ha. Osservare un'opera d'arte significa reagire, fare delle supposizioni su ciò che è davanti a noi e le emozioni che genera danno vita ad una molteplicità di interpretazioni possibili, sfruttando deliberatamente le ambiguità. La potenzialità creativa e la fantasia ancor priva di schemi e condizionamenti permettono al bambino di vedere ed interpretare il linguaggio artistico in maniera personale ed istintiva e il suo approccio conoscitivo passa attraverso esperienze sensoriali ed emozionali.

Il nostro percorso è iniziato predisponendo un ambiente già capace di parlare di arte, affinché l'occhio dei bambini, in modo spontaneo, “leggesse” immagini nuove ed accattivanti nei colori e nei contorni.

Questo anno l'inizio del nostro progetto è coinciso con il Carnevale. Il Carnevale in quanto festa del colore, di travestimenti, di condivisione di emozioni, è un'occasione coinvolgente e stimolante per liberare anche la nostra espressività e creatività. Un quadro in particolare ci ha ispirato e ci ha guidato in questa prima parte del nostro percorso: l'“Arlecchino Musicista” di P. Picasso (1924).

Nella sezione Piccoli, il muretto che delimita lo spazio adibito al pranzo è stato affrescato su entrambi i lati con una fantasia ispirata all'“Arlecchino Pensoso” di P. Picasso (1901) utilizzando due tecniche diverse: pastelli a cera sciolti con il calore da un lato, tempera e brillantini da l'altro.



Una riproduzione a cera dell' "Arlecchino Musicista" ha trovato la sua collocazione nello spazio del gioco libero nella sezione Medi, dove è stata esposta anche una rielaborazione a matite e brillantini dell' opera di W. Kandinsky " Farbstudie quadrate" ("Studio sul colore, quadrati con cerchi concentrici").

Nella sezione Grandi sono state esposte alcune stampe dell' "Arlecchino Musicista" nello spazio del gioco libero ed è stato realizzato un pannello di compensato con colori tattili (tempera e riso, tempera e brillantini, tempera e zucchero) spalmati, schizzati o lanciati con il solo uso delle mani, ispirandosi anche alle tecniche pittoriche di Jackson Pollock.

I bambini delle tre sezioni conosceranno la storia di Arlecchino attraverso la lettura di un libro realizzato per loro e ispirato a " La storia di Arlecchino" di G. A. Marcati, attraverso la drammatizzazione, il canto e un' attività di collage. Dopo questo momento iniziale di condivisione il progetto si svilupperà nelle tre sezioni secondo l' interesse e le peculiarità dei bambini.

Lo sfondo integratore delle attività esperienziali della sezione Piccoli sarà una filastrocca dal titolo "Filastrocca di colori", dove la sperimentazione di alimenti semplici, come il pomodoro, la farina gialla, lo cioccolato fuso, l'albume dell'uovo, la bietola e la carota avrà come obiettivo quello di utilizzare la traccia grafica lasciata dai bambini sul foglio per realizzare con un pannello di collage il vestitino di Arlecchino. In tutte le nostre attività i bambini saranno lasciati senza indumenti, liberi così di interagire con tutto il corpo con i materiali proposti, favorendo un allargamento della conoscenza pluri-sensoriale. Strappare, toccare, manipolare, strizzare, battere, sporcarsi...rappresentano un modo di esprimersi per il bambino piccolo, un modo di comunicare e tradurre i suoi sentimenti in forme, linee e colori prendendo effettivamente contatto con il mondo e l'arte.

La lettura "La storia di Arlecchino" di G. A. Marcati, da noi illustrata per renderla più comprensibile e piacevole ai bambini, sarà affiancata, nella sezione Medi, dalla narrazione del libro "Pezzettino" di Leo Lionni.

Lionni, pittore, scultore, illustratore, più di ogni altro sa raccontare con le parole e le immagini. I suoi libri sono vere e proprie opere d'arte dedicate all'infanzia e pochi autori come lui hanno messo a disposizione dei bambini con grande serietà le proprie esperienze di vita e artistiche.

La scelta etica di Pezzettino di partire alla scoperta di se stesso ci ha conquistato per i suoi contenuti estetici.

"Egli ha se stesso come compito...Lo scopo della sua attività è qui lui stesso...come un compito che gli è stato posto, anche se è diventato suo perché l'ha scelto...In questo senso il suo compito non è educare se stesso, ma agire; eppure, mentre agisce educa se stesso..." (Da pag 141, S. Kierkegaard in Aut-Aut, 1956, Arnoldo Mondadori Editore, Milano).

Le parole del filosofo Kierkegaard sembrano ben descrivere il faticoso viaggio del nostro piccolo protagonista.

Il racconto di Pezzettino è agli occhi del bambino un'avventura ricca di forti emozioni, ma al tempo stesso è una storia che risveglia nell'adulto riflessioni esistenziali che accompagnano l'individuo alla ricerca della propria identità. I dubbi e le angosce che confluiscono a determinare "l'inquietudine" dell'uomo contemporaneo, sono come i chiaro-scuro di un quadro, essenziali per svelare i significati e donare armonia ai colori.

Il Lionni artista si esprime con la semplicità della grafica, le immagini ricche di cromatismi catturano l'attenzione, le morbide linee e l'essenzialità delle forme affiancano il divenire della storia.



Nella nostra ricerca sull'arte contemporanea Pezzettino ha richiamato alla memoria il più famoso quadro di Mark Rothko "Arancio, rosso, giallo". Questa prestigiosa tela ricorda il nostro personaggio, non solo per i suoi colori, ma soprattutto per la sua unicità di opera artistica, unicità che appartiene, nel messaggio di Lionni, ad ogni essere vivente. Pezzettino ci condurrà alla scoperta della propria identità: il timore di essere solo, la paura di sentirsi "separato" da qualcuno e la felicità di trovare e riconoscere se stesso, sono stati d'animo che incoraggiano l'identificazione emotiva del bambino e sostengono il suo percorso di crescita.

Gli amici di Pezzettino ricordano Arlecchino per il mosaico di colori da cui sono composti.

Matisse diceva che i colori "sono delle forze" e il secondo principale effetto della loro contemplazione consisterebbe nell'azione psichica e nelle emozioni che possono suscitare in noi. Il colore è indubbiamente l'aspetto più misterioso e magico della natura, da sempre fonte di meraviglia, è un messaggio "forte" e denso di significazioni. Il colore è davvero metafora di affetti, tende al ritrovamento dell'oggetto primario, rappresenta un'aspirazione verso la riappropriazione di un significato materno.

Goethe riconduceva il colore all'incontro di due fondamentali: blu e giallo, una polarizzazione tra luce e ombra rivelatrice anche di una dialettica fondamentale tra sentimento e ragione. La visione del colore è parte integrante della nostra esperienza totale e diventa per ciascuno di noi parte della nostra vita, parte di noi. Il colore si fonde con i ricordi, le aspettative, le associazioni e i desideri, per costruire infine un mondo ricco di risonanze e significati per ciascun individuo.

La storia di Pezzettino ci guiderà nelle esperienze di pittura e scultura. La carta sarà il materiale scelto per giochi di rumore, vento e strofinio e si trasformerà in cartapesta. Con la cartapesta proporremo semplici attività di manipolazione, scultura e colore dove i bambini metteranno in gioco il loro sé. Proprio come Pezzettino anche loro intraprenderanno un percorso di ricerca, sperimentazione, percezione e consapevolezza.

Concluderemo il nostro progetto con un'esperienza di manipolazione della creta in collaborazione del Museo Archeologico di Grosseto dove esploreremo la lavorazione di questo materiale.

Nella sezione Grandi l'arte contemporanea si è unita alla tradizione narrativa dando vita al progetto "Cappuccetto Rosso diventa arte". Durante la lettura quotidiana abbiamo riscontrato che i bambini richiedevano frequentemente la fiaba di "Cappuccetto Rosso"; accogliendo l'interesse dimostrato abbiamo pensato di realizzare un progetto di esperienze che potessero facilitare la rievocazione della storia, i personaggi, le sequenze, ed i particolari. Per consolidare ulteriormente i contenuti della storia verranno proposte delle canzoni di Cappuccetto Rosso che verranno cantate in alcuni momenti della giornata. La trama della storia farà da sfondo integratore a tutte le attività proposte che saranno realizzate ispirandoci alle tecniche pittoriche degli artisti che con Jackson Pollock, il movimento Gutai e l'action-painting hanno segnato un cambiamento sul modo di fare arte. Tali artisti hanno posto l'accento sul metodo ed il processo di creazione e non sull'oggetto d'arte finito, la pittura diventa esperimento. L'azione creativa può essere piena di energia, manifestazione d'effetto, oppure essere una semplice documentazione. La nostra ipotesi progettuale si basa su un percorso che realmente possa favorire i processi di crescita individuali e personali di ogni bambino, in quanto soggetto attivo che darà il suo contributo a questo divenire. Tutto ruota intorno alla partecipazione dell'artista e al centro c'è il soggetto e non l'oggetto.



Lynda Benglis in “Baby planet” rovesciava grossi vasi di vernice sul pavimento e li lasciava asciugare e lo spessore della vernice, asciutto e senza il bordo adottava carattere di una scultura; con questa realizzeremo “ Il bosco incantato di Cappuccetto Rosso” mescolando colori a tempera e colla all' interno di coperchi di scatola da scarpe che mischiati creeranno uno spessore con effetto marmorizzato. Ispirandoci alla tecnica artistica di Yves Klein in “Sudario” dove le figure umane in positivo e in negativo venivano impresse su tela, realizzeremo i travestimenti dei personaggi della storia; con le impronte rosse e nere delle mani una fodera per cuscino si trasformerà in un vero e proprio travestimento. Come in “Footprints”, dove l' artista Akira Kanayama lascia segni con le scarpe, immortalaremo su fogli di carta da pacchi l' incontro nel bosco di Cappuccetto Rosso con il Lupo. Ispirandoci alla tecnica artistica di Yves Klein in “Antropometrie” (le modelle si dipingono il corpo a vicenda e lo imprimevano sopra la tela, lasciando impronte “in negativo”), utilizzeremo oggetti e utensili presenti nell' angolo del gioco simbolico per realizzare il “nostro” cestino della nonna; su un telo bianco i bambini spruzzeranno colore sopra l' oggetto che hanno scelto lasciando così la sua sagoma al negativo. Il corpo, il movimento, le emozioni e la fantasia interagiranno nell' esperienza “Nella pancia del Lupo”, gioco motorio, di finzione e di drammatizzazione. Shozo Shimamoto in “Bottle crash” lanciava su tela bottiglie di vetro riempite di vernice ; ispirandoci a questa tecnica rivivremo l' epilogo della storia e il lupo verrà ucciso, sciogliendo la sua sagoma disegnata su tela o su fogli di carta, lanciando palloncini pieni d' acqua e/o colore . A conclusione del nostro progetto verrà organizzata un' uscita didattica insieme con le famiglie al Parco della Maremma “alla ricerca del lupo”.

Ambienti:

- Laboratorio,
- Sezione Grandi,
- Sezione Medi,
- Sezione Piccoli,
- Salone,
- Chiostro,
- Giardino,
- Simbolico,
- Museo Archeologico .

Materiali:

Sezione Lattanti:

- Carta da pacchi, cartoncino bristol colorato, colini, cucchiari, piatti, contenitori, pomodori pelati, farina gialla, colla vinilica, ovini di polistirolo, cioccolato fondente, confettini colorati, albumi montati a neve, zucchero, bietole lesse, purea di carote.

Sezione Medi:



- Libro “La storia di Arlecchino”, lana, macchina da cucire, uncinetto, carta velina, cappello di Arlecchino, lenzuolo, forbici, stoffa colorata, pantaloncini, zocchetti, canottiera, magliette bianche, pennelli, colla, chitarra, stereo, cd musicali, giornali, acqua, contenitore grande di plastica, scatoline di cartone, tempere, fototessera, riproduzione e stampa ridotta dell’ “Arlecchino musicista” di Picasso, libro “Pezzettino” di Leo Lionni, stampa ridotta di “Arancio, rosso, giallo” di Mark Rothko, creta, spago, mollette, nastro adesivo, cesta di vimini, bacinelle di varie dimensioni, colini, riso, matterelli, carta crespata, scatole di carta pesta, piattini, rulli, riproduzione a matite e brillantini dell’opera di Kandinskij “Farbstudie quadrate”, valigette di cartoncino ondulato, bottoni, fogli colorati, pennarelli.

Sezione Grandi:

- Libro di cappuccetto Rosso, coperchi di scatola da scarpe, colori a tempera, colla, federa di cuscino, scarpe, vaschette di plastica, spruzzini, acqua colorata, lenzuolo, oggetti ed utensili del gioco simbolico, sacchi della spazzatura, palloncini.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Sviluppo senso-motorio: coordinazione occhio-mano e motricità fine;
2. Sviluppo cognitivo: sperimentazione di qualità percettive;
3. Sviluppo relazionale-sociale: condivisione dell’esperienza con coetanei ed adulti;
4. Sviluppo dell’autonomia: sviluppo della creatività, delle capacità di adattamento, della capacità di attenzione;
5. Sviluppo del linguaggio corporeo, verbale, iconico.

Contesto di esperienza 1 (in intersezione):

“CARNEVALE CON ARLECCHINO”.

- Esperienza di lettura e drammatizzazione de “La storia di Arlecchino” di G. A. Marcati;
- laboratorio con i genitori per la realizzazione dei vestiti di Arlecchino per la festa in maschera dei bambini del 12 febbraio 2013;
- esperienza di musica e canto ispirata alla filastrocca di Gianni Rodari “Il vestito di Arlecchino”;
- attività di incollaggio di pezzetti di stoffa colorati su un lenzuolo per la realizzazione, da parte dei bambini, del vestito per Arlecchino;
- festa di Carnevale in maschera.

Sezione “Piccoli”

Contesto di esperienza 2

“CON IL ROSSO POMODORO UN CAPPELLO UN CAPPELLO CHE È UN TESORO....”. Tocchiamo, manipoliamo, strizziamo,....i pomodori pelati sul cartoncino, per realizzare il cappello di Arlecchino.



Contesto di esperienza 3

“ CON IL GIALLO DI FARINA GLI SI FA UNA CAMICINA.....”. Tocchiamo, manipoliamo, spalmiamo,.....farina gialla e colla vinilica sul cartoncino, per realizzare la camicina di Arlecchino.

Contesto di esperienza 4

“.....E UNA MASCHERA BUCATA DAL SAPOR DI CIOCCOLATA”. Assaporiamo, manipoliamo, spalmiamo.....lo cioccolato fondente sul cartoncino per realizzare la maschera di Arlecchino.

Contesto di esperienza 5

“ CON IL BIANCO DELL'OVETTO GLI FAREMO UN BEL COLLETO...”. Strizziamo, assaporiamo, spalmiamo....gli albumi montati a neve con lo zucchero sul cartoncino per realizzare il colletto della camicina di Arlecchino.

Contesto di esperienza 6

“ CON IL VERDE BIETOLINA UNA CALZA E UNA SCARPINA..”. Tocchiamo, giochiamo, strizziamo....le bietole lesse sul cartoncino per realizzare le calzine e le scarpine di Arlecchino.

Contesto di esperienza 7

“CON L'ARANCIO CAROTONE GLI FAREMO IL MUTANDONE”. Tocchiamo, manipoliamo, spalmiamo....la purea di carote sul cartoncino per realizzare i mutandoni di Arlecchino.

Sezione “Medi”

Contesto di esperienza 8

“LE AVVENTURE DI PEZZETTINO” . Lettura del libro di “Pezzettino” di Leo Lionni.

Contesto di esperienza 9

“GIOCHI DI CARTE”. Esperienza sensoriale e motoria con la carta di giornale.

Contesto di esperienza 10

“LA CARTAPESTA”. Preparazione, manipolazione, modellamento della cartapesta .

Contesto di esperienza 11

“DI CHE COLORE SEI?”. Attività di pittura della cartapesta.

Contesto di esperienza 12

“SCULTURE IN MOVIMENTO” . Gioco di costruzione con le scatoline rivestite di cartapesta e colorate dai bambini.



Contesto di esperienza 13

“LA VALIGETTA DEL PITTORE”. Esperienza grafico-pittorica in collaborazione con le famiglie.

Contesto di esperienza 14

“L'ISOLA DI CHI SONO”. Viaggio alla scoperta della creta.

Sezione “Grandi”

Contesto di esperienza 15

“IL BOSCO INCANTATO...TRA L' ERBA TRA I FIORI TRA MILLE COLORI”. Attività grafico pittorica; colori si mescolano all'interno di un coperchio di scatola da scarpe creando uno spessore ed un effetto.

Contesto di esperienza 16

“IL VESTITO DEL LUPO E DI CAPPUCETTO ROSSO”. Con le mani lasciamo tracce nere e rosse su federe di cuscino per realizzare dei veri e propri travestimenti.

Contesto di esperienza 17

“L'INCONTRO NEL BOSCO”. Le scarpe immerse nel colore rosso e nero lasciano il segno e tracciano il cammino nel bosco dei protagonisti.

Contesto di esperienza 18

“IL CESTINO DELLA NONNA”. Oggetti ed utensili si imprimono su tela lasciando la sagoma al “ negativo”.

Contesto di esperienza 19

“LA PANCIA DEL LUPO”. Gioco motorio e di drammatizzazione dove un semplice sacco nero della spazzatura diventa la pancia del lupo.

Contesto di esperienza 20

“IL LUPO NON C'È PIÙ”. Attività grafica la sagoma del lupo disegnata su fogli di carta si scioglie lanciando palloncini pieni di colore e/o acqua.

Modalità di verifica

Attraverso l'osservazione verificheremo la curiosità, l'interesse, il coinvolgimento e la partecipazione dei bambini alle esperienze progettuali. Oggetto della nostra verifica sarà anche la condivisione di strumenti, materiali e del contesto dell'attività, ponendo particolare attenzione alla dimensione emotiva del gruppo dei pari.

Valutazione del progetto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, tenendo conto anche delle verifiche sulle competenze.)



L'educatore assumerà il ruolo di osservatore-partecipante, lasciando che si evolvano le dinamiche relazionali tra i bambini e tra bambino e adulto. Faciliterà la mediazione nelle varie situazioni al fine di promuovere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Allestirà l'ambiente e farà in modo che i bambini possano mettersi liberamente in gioco rispetto ai tempi, agli stili e alle strategie personali di ognuno. Stimolerà la creatività personale, come identificazione, come emozione e piacere di esprimersi.

Strumenti di documentazione

- Macchina fotografica per foto e riprese video.
- Osservazione scritta.